

Mattarella
La famiglia
parte civile
dopo 11 anni

PALERMO. L'atto formale è stato notificato nei giorni scorsi agli imputati del procedimento penale...

La decisione dei familiari del presidente arriva ad un'importante vigilia: la Procura palermitana sta per depositare...

Non c'è stato nessun ritardo - dice Bernardo Mattarella, uno dei figli del presidente assassinato - la decisione è stata immediata...

Nell'Adriatico
Pescati
pesci palla
velenosi

ORTONA (Chieti). Allarme nell'Adriatico. I pescatori delle frotte abruzzesi sono stati allertati: nelle loro reti potrebbero capitare dei pesci palla...

Finora solo due esemplari del pesce palla sono finiti nelle reti degli esperti pescatori di Ortona (Chieti)...

In queste realtà l'«ephippion» è notissimo. Spesso i pescatori lo buttano via, ma il più delle volte lo usano per preparare squisiti pranzi...

Solo l'intuito dei pescatori abruzzesi, che hanno visto nelle reti l'insolita preda separandola dal resto del pescato...

La presenza dei pesci palla è stata rilevata dalla us di Ortona, che ha diramato l'allarme.

Il pesce palla produce una potente tossina, conservata in una «sacca» dell'addome, letale per l'uomo anche in dosi minime.

Il pesce palla è ben noto ed ha causato innumerevoli decessi. Resta da spiegare come mai gli esemplari pescati siano finiti in Adriatico.

Molti lati oscuri nella vicenda di Carmine Del Prete, l'imprenditore di Latina prelevato l'altra notte nella sua azienda di rottamaggio

I dubbi sollevati dallo strano modo con il quale hanno agito i rapitori Sarebbero stati soltanto due, non hanno tagliato i fili del telefono

Sequestro o regolamento di conti?

Nessuna traccia dell'imprenditore Carmine Del Prete, sequestrato venerdì sera nella sua azienda di Cisterna di Latina. L'unico testimone, un operaio che non aveva ancora lasciato lo stabilimento...



Carmine Del Prete, l'imprenditore sequestrato a Cisterna di Latina

CISTERNA (Latina). «Faremo di tutto per portarti a casa. Ti prego, stai calmo. Gennaro Del Prete quasi piange davanti alle telecamere...

calci. «Uno parlava con un forte accento napoletano», ha raccontato poi agli inquirenti. L'operaio Giuseppe La Rocca, infine, è stato chiuso nel bagno...

li, case e palazzine sparse nella zona di Cisterna e Latina. Secondo gli inquirenti, però, si tratta di un sequestro un po' strano...

Ora la famiglia aspetta. Al primo piano della palazzina in centro, sorveglia il telefono la madre, con cui Carmine Del Prete, celibe, abita.

Rapimento De Megni
In manette
due fratelli sardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
FRANCO ARCUTI

PERUGIA. Svoltata nelle indagini per il sequestro del piccolo Augusto De Megni, rapito a Perugia il 3 ottobre dello scorso anno e liberato a Volterra dal NOCS il 23 gennaio: i carabinieri hanno arrestato due sardi...

Goddi, fino a ieri mattina alle quattro quando anche per loro sono scattate le manette. I due non hanno opposto alcuna resistenza.

Ieri mattina, davanti al palazzo di via Damiano Chiesa, Gennaro Del Prete ha sussurrato: «Siamo una famiglia molto unita, siamo pronti a fare qualsiasi cosa per riavere Carmine». Alle sue spalle c'era Imerio Tacchella...

L'operazione è scattata dopo che i magistrati perugini, Fausto Cardella e Wladimiro De Nunzio, hanno firmato i provvedimenti di custodia cautelare nei confronti dei due sardi. Il reato ipotizzato è quello di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione.

Napoli, feriti moglie e figlio che erano intervenuti

Ucciso a freddo in piena notte dai ladri che bussano alla porta

Luigi Testa, operaio dell'Olivetti di Pozzuoli, è stato ucciso, nella notte, da due rapinatori nel suo appartamento di via Apollo, nella frazione Lucrino. L'uomo aveva 41 anni e nessun precedente penale.

co i rapinatori, prima di scappare, hanno sparato altri colpi che hanno ferito alle gambe madre e figlio.

La tragedia si è consumata l'altra notte, poco dopo le 2, in un appartamento al terzo piano di via Apollo a Lucrino (Pozzuoli). In pochi minuti, «Siamo stati svegliati, in piena notte, dal fragore degli spari. La paura era tanta, ma alle prime grida di aiuto non abbiamo esitato a precipitarci nell'appartamento del Testa»...

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

NAPOLI. Quando ha aperto la porta di casa, nel cuore della notte, Luigi Testa, operaio specializzato dell'Olivetti di Pozzuoli, si è trovato di fronte due rapinatori armati e con il volto coperto da passamontagna. L'uomo si è messo a gridare aiuto, cercando di respingere fuori gli assalitori.

te: uno dei banditi che impugnava una pistola ha fatto fuoco e due proiettili hanno raggiunto al petto l'operaio che è stramazza a terra in una pozza di sangue. La morte è stata istantanea. Gli spari hanno svegliato la moglie Iolanda Carannante, 43 anni, e il figlio Massimo, di 19, che si sono precipitati verso l'ingresso dell'abitazione. Presi dai pan-

dra mobile della questura di Napoli hanno trovato tracce di sangue. Questo lascerebbe pensare che uno dei responsabili del tentativo di rapina sia stato ferito dalla vittima, o durante la fuga. Gli investigatori ieri hanno fermato una quindicina di tossicomani che sono stati interrogati a lungo. Al momento, però, contro di loro non è stato adottato nessun provvedimento restrittivo.

Migliorate, intanto, in serata le condizioni di salute di Iolanda Carannante (ferita alla coscia destra), ne avrà per venti giorni. Per il figlio Massimo (raggiunto dai proiettili ad un piede e al collo), invece, la prognosi è di quaranta giorni.



La famiglia di Luigi Testa, operaio ucciso nella sua abitazione a Pozzuoli

Il rientro trionfale di Puffo

VERONA. Il ristorante Crosare ha un nuovo piatto: le «fettucine Tomado» accolgono il trionfale rientro del maggiore Giammarco Bellini nel suo paese natale. Preceduto da mezz'ora di scampanii, il pilota arriva poco dopo mezzogiorno sulla Bx bianca di famiglia che sfilava tra due ali di folla. «Guido lo», si è imposta prudente la moglie Fiammetta. Bellini, a fianco, è retrocesso a navigatore. Ma quando scende, davanti al palco delle «autorità», è subito promosso eroe del secolo.

«Oggi pilota io»: Giammarco Bellini, costretto a fare il navigatore, è arrivato a Pressana su una Citroën guidata dalla moglie tra due ali di folla. «Sei il nostro eroe», dicevano gli striscioni. «Ho solo obbedito agli ordini», ha risposto il maggiore da un palco, «sono fiero di aver servito la patria, anche se non difendevo il suolo nazionale». E la banda ha intonato «Gira il mondo se lo vuoi girar».

ascoltare. «Il Comune ti regalerà una targa d'oro, per ringraziarti di aver partecipato alla guerra», annuncia l'ex sindaco Danilo Ferraro. «Io sono maggiore e sono venuto per il maggiore», scherza il prefetto di Verona Giuseppe Maggiore, che ne ha in serbo un'altra: «Pilota bagnato, pilota fortunato», commenta sotto la pioggia. Urla l'assessore provinciale Pastorelli: «Oggi noi della Bassa mostriamo uno dei nostri migliori uomini!». Gino Contorno, il sindaco, è tradito invece dall'emozione. «Mi auguro di vederlo presto in cielo», saluta vagamente l'etereo, la coreazione non è migliore: «...a

li evita. È contento di questa accoglienza, come la definisce, «strappalacrime». Pressana, come l'altro giorno Borgosatollo, gli hanno fatto capire «che ci sono ancora valori sentiti dalla gente, valori per i quali un militare si sacrifica, valori che qualcuno ha cercato di smorzare soprattutto qua in Italia, ma che stanno tornando». Ovazioni. «Non siamo eroi», si schiaccia, «il militare è il primo pacifista. Abbiamo solo obbedito agli ordini. Sono fiero di aver servito la patria, anche se non difendevo il suolo nazionale». La banda di Veronella, che lo aveva accolto al suono di «Primi passi», intona «Gira il mondo se lo vuoi girar». Giammarco Bellini tornerà presto a girarlo, dopo una settimana di vacanza con destinazione top-secret. Rivela che lo aspettano una imminente promozione a tenente colonnello e gli amici Tomado, «cerei meravigliosi». Si congeda con un consiglio ai giornalisti che ripartono: «Guidate piano». Grazie, altrettanto.

Inchiesta su Gladio
Davanti ai giudici romani
gli uomini della struttura
Interrogati tutti i legionari

ROMA. Hanno cominciato con i due gladiatori di Carso. Poi i giudici romani che indagano su Gladio, sono passati ad ascoltare gli uomini che nel Lazio avrebbero dovuto costituire la difesa segreta Nato dal pericolo sovietico e da quello comunista. Si tratta dei primi quindici interrogatori di un programma che prevede, nel giro di un mese, la deposizione di tutti e 622 i gladiatori ufficialmente sparsi in tutta Italia. I sostituti procuratori Franco Ionta, Francesco Nitto Palma e Pietro Saviotti, vogliono sapere dagli uomini della «Stay behind» chi li ha armati, perché hanno aderito e, soprattutto, chi hanno immesso loro nell'organizzazione super segreta. I magistrati stanno cercando di capire che tipo di struttura si è venuta a creare intorno a Gladio,

come si è sviluppata, insomma, l'«effetto cellula» per il quale ogni affiliato poteva allertare altre persone. Domani continueranno le deposizioni degli «arruolati» di Lazio e Campania. Poi sarà la volta dei gladiatori sardi, di quelli veneti e siciliani. Passate in rassegna queste prime regioni, i tre giudici passeranno in Friuli dove, dopo Pasqua, saranno interrogati i 251 uomini della struttura segreta occulta. Ma non si tratta, comunque, delle primissime deposizioni. Infatti, per conto suo, ha cominciato il giudice fiorentino Pierluigi Vigna che ha interrogato i due gladiatori toscani e i venti dell'Emilia Romagna. Subito dopo i verbali sono stati trasmessi alla Procura della Roma titolare dell'inchiesta su Gladio.

Banca di Asti:
il magistrato
querela
Giovanni Gorla



Il giudice Giorgio Della Lucia, che ha condotto l'inchiesta sulla Cassa di risparmio di Asti passa al contrattacco. Ha deciso di passare alle querelle. «Dire che sono stupito da le dichiarazioni rilasciate alla stampa dall'onorevole Giovanni Gona (nella foto) è dire poco. Nella conduzione dell'istruttoria relativa alla Cassa di risparmio di Asti, ritengo di avere solo fatto il mio dovere di magistrato non adagiandomi su alcuna comoda soluzione ma ricercando fino in fondo la verità. A proposito delle conclusioni a cui sono arrivato, valuterà il competente tribunale. Nel nostro ordinamento processuale non mancano di certo garanzie giurisdizionali». Sempre ieri i legali della Cassa di risparmio hanno depositato presso il Tribunale della libertà di Milano la richiesta di annullare i mandati di cattura emessi dal giudice De Lucia per il reato di falso in bilancio a carico degli amministratori e funzionari della banca.

Non è morto
strangolato
il piccolo nomade
di Genova

Non sarebbe morto per strangolamento il piccolo nomade Ruso Hadzovic, di 10 mesi, trovato senza vita la sera del 2 marzo scorso in una baracca di un campo zingari situato nella periferia di Genova. L'indicazione è venuta dall'autopsia disposta dalla magistratura genovese che lunedì scorso aveva convalidato l'arresto, con l'accusa di omicidio volontario, della madre del piccolo, Dina Hadzovic, di 25 anni, originaria di Sarajevo (Jugoslavia), che ha sempre negato ogni addebito. Dopo l'esclusione dell'ipotesi sullo strangolamento i periti dovranno adesso appurare se il bimbo è morto per lo schiacciamento del torace.

Due casalinghe
fermate
per furto di armi
a un agente di Ps

Sottoposte a fermo di polizia giudiziaria, dai carabinieri della compagnia di Cosenza, le casalinghe Rosaria Marotta, di 43 anni, originaria di Montesauro sulla Marcellina, e Iolanda De Rose, di 43 anni, originaria di Brindisi, entrambe residenti a Cosenza. Sono indiziate di furto aggravato, porto e detenzione di arma da guerra, reati commessi lo scorso 7 marzo, in Montalto Uffugo ai danni di un assistente di Ps del commissariato. Nel corso delle perquisizioni effettuate, sono stati trovati anche documenti oltre a un registratore di cassa, oggetto di altro furto.

Denunciati
68 allevamenti
piemontesi
per anabolizzanti

Sono 68 gli allevamenti del Piemonte denunciati alle autorità competenti dal servizio veterinario della regione Piemonte per l'uso illecito di sostanze anabolizzanti. L'indagine, che ha riguardato un campione di 747 allevamenti su un totale di circa 23 mila, ha permesso di individuare 39 nei quali si è fatto uso di estrogeni e 9 dove è stato fatto ricorso ai «klenbuterolo». Altre 20 denunce sono state effettuate per capi risultati positivi, al macello, ai test sugli anabolizzanti. Lo ha comunicato oggi a Torino, Mario Valpreda, responsabile del settore veterinario della regione, durante il convegno: «La salute per tutti entro il 2000».

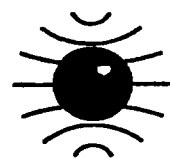
Cinque morti
carbonizzati
in uno scontro
in Umbria

Cinque morti ieri sera sulla Flaminia, a pochi chilometri da Nocera Umbra, in provincia di Perugia: nel corso di un sorpasso due vetture, una Audi con quattro persone a bordo e una Alfa 33 si sono toccate e sono finite contro il guard rail, accartocciandosi tra di loro e prendendo fuoco. Nel tremendo urto e nell'incendio sono morti carbonizzati tutti gli occupanti - ancora non identificati - dei due veicoli, tra cui probabilmente anche un bambino. Il gravissimo incidente si è verificato poco dopo le venti in un tratto di curve lungo la strada che collega Foligno alla Valtopina. L'opera di rimozione e di riconoscimento dei corpi carbonizzati è stata resa molto difficile dall'incendio immediatamente scoppiato dopo il pauroso urto, che tra l'altro ha impedito a un automobilista sopraggiunto di prestare soccorso.

Sanzioni pesanti
per chi getta
rifiuti
a Venezia

Per chi abbandonerà i rifiuti nelle strade di Venezia o li getterà nei suoi canali le sanzioni, dal prossimo 23 marzo, saranno di 200 mila lire di ammenda mentre fino ad oggi sono state rispettivamente di 40 e 50 mila lire. Lo ha dichiarato oggi a Venezia, in una conferenza stampa, l'assessore comunale alla polizia urbana, Augusto Salvadori. «Siamo partiti con fermezza nel programma di dare decoro e rispetto alla città - ha detto Salvadori - e per questo abbiamo recentemente emanato e applicato le multe per i padroni dei cani che sporcano Venezia e abbiamo ritenuto che non potesse avere una sanzione minore chi insudicia i canali e la città con i rifiuti».

GIUSEPPE VITTORI



ItaliaRadio

UNA NUOVA FORZA SCENDE IN CAMPO
PER L'ALTERNATIVA E PER LA SINISTRA

LUNEDÌ 11 MARZO DALLE ORE 11
FILO DIRETTO DEL SEGRETARIO DEL PDS

ACHILLE
OCCHETTO

PER INTERVENIRE PRENOTARSI
AI NUMERI 06/6796539 - 6791412